

PALCOScenico
di **Fabio Francione**

Armando Punzo e una Fortezza oltre le sbarre, la "Beatitudo" di una compagnia diventata grande

Volterra. La ricognizione dello scorso anno sulle *Parole lievi* di Borges giunge alla sua definitiva cristallizzazione nell'allestimento di *Beatitudo*, il perno scenico su cui si avviluppano e poi si sciolgono le questioni cruciali che hanno segnato e impresso nell'immaginario collettivo la vita artistica dei trent'anni della **Compagnia della Fortezza** e della sua guida, l'attore e regista Armando Punzo.

Infatti, se a prima vista sembra valer la pena perdersi nei labirinti poetico-nar-

rativi dell'opera di Borges (il cui percorso si poggia sulla «memoria prodigiosa, nutrita da molteplici esperienze culturali, occidentali e orientali, vigilata e accompagnata da una provocatoria reattività critica»), solo in un secondo momento ripreso il giusto orientamento sulla bussola critica ci si accorge come con *Beatitudo* non si celebra solo il trentennale di un modello di teatro, il cosiddetto «teatro in carcere», ma ci si accorge come ciò lascia il posto a pratiche teatrali che non hanno nulla da invidiare al far teatro al di fuori di modelli, per l'appunto, precostituiti.

Sembra bizzarro, pensando all'itinerario estetico intrapreso da Punzo con i suoi spettacoli, sottolineare come **La Compagnia della Fortezza** sia diventata a tutti gli effetti una compagnia che fa teatro e

che non ha bisogno di altra definizione di genere: esponendo il suo far teatro a digressioni, parafrasi, sovraesposizioni strumentali, piani disforici, che si ricompattano nel momento in cui e ciò si verifica di continuo, il modello di «teatro in carcere» si dissolve nella messa in scena (in *Beatitudo* l'intreccio sinestetico di musica, performance, monologo, canto, si monta e smonta in contigui piani alternati, apparentemente senza soluzione di continuità).

In questo vi è anche la capacità del suo regista di immaginare, come ama dire, «l'impossibile». Cioè l'utopia di creare il primo teatro stabile in carcere. Questo è senza dubbio l'orizzonte a vista della **Compagnia della Fortezza**. *Beatitudo* sarà peraltro a Milano, al teatro Menotti dal 9 all'11 novembre prossimi. ■



L'utopia dell'attore e regista di creare il primo teatro stabile in carcere è senza dubbio un orizzonte a vista

